



VMG Verband Militärischer Gesellschaften Schweiz

ASM Association des sociétés militaires suisses

ASM Associazione delle società militari svizzere

Comunicato stampa

L'Associazione della società militari svizzere (ASM) esprime il suo disappunto nei confronti Parlamento e dai partiti!

Berna, 20 febbraio 2026. – **La 56a assemblea generale (AG) dell'Associazione delle società militari svizzere (ASM), tenutasi oggi a Berna, è stata caratterizzata dall'incomprensione e dal malcontento delle associazioni di milizia per lo stallo che da anni caratterizza la politica di sicurezza, militare e finanziaria in Svizzera. Dopo esattamente quattro anni di guerra in Europa, la Svizzera non è in grado di difendersi né apparentemente disposta a investire i fondi necessari da tempo per l'addestramento e il riarmo dell'esercito. In tutti questi anni non abbiamo fatto alcun progresso. La Svizzera è ormai una falla nella sicurezza dell'Europa, mentre una sessione federale dopo l'altra si conclude senza una soluzione in grado di ottenere la maggioranza. Non si può andare avanti così! Ogni ufficiale, ogni sottufficiale lo sa: una soluzione quasi perfetta che arriva troppo tardi è inutile. La pazienza delle associazioni militari nei confronti del Parlamento e dei partiti è esaurita, motivo per cui l'ASM sta valutando misure più incisive.**

Il presidente dell'ASM, il colonnello Stefan Holenstein, ha espresso con franchezza la sua delusione davanti alle 47 associazioni affiliate all'ASM, che rappresentano complessivamente circa 230 000 membri individuali. «La Svizzera ha bisogno molto rapidamente di molto più denaro per la difesa nazionale. La minaccia della Russia è in costante aumento e tutti gli Stati europei, ad eccezione della Svizzera, stanno potenziando massicciamente il proprio armamento, fino ad almeno il 3,5% del PIL. Noi non raggiungiamo nemmeno l'1%, figuriamoci un equipaggiamento completo», afferma. L'ASM ha quindi accolto con favore un aumento dell'IVA per l'esercito dello 0,8% come forte segnale di politica di sicurezza da parte del Consiglio federale, nella speranza che il Parlamento e i partiti seguano rapidamente l'esempio.

Ma finora nulla di tutto ciò è avvenuto, anzi. È deludente su tutta la linea che i partiti borghesi, che in teoria vorrebbero rappresentare una politica di sicurezza costruttiva, non riescano ancora una volta a trovare l'accordo atteso da anni e non sappiano stabilire le priorità. «Continuiamo a rimanere, e continueremo a rimanere per anni, allo 0,7% del PIL per le spese di difesa, che è vergognosamente poco e rappresenta un'ammissione di povertà per la ricca Svizzera nel contesto europeo», continua Holenstein.

Consigliere federale Martin Pfister: la sicurezza della popolazione svizzera deve avere la massima priorità!

Anche per il relatore ospite e capo del DDPS, il consigliere federale Martin Pfister, è di fondamentale importanza che la sicurezza e la difesa della Svizzera vengano rapidamente rafforzate. L'aumento temporaneo dell'IVA dello 0,8% è una soluzione praticabile a tal fine. La sicurezza del nostro Paese deve infatti avere la massima priorità. La sicurezza è il presupposto fondamentale per la libertà, il benessere e la stabilità. Affinché il nostro Paese possa prosperare e la nostra democrazia possa esistere liberamente. È quindi urgente investire rapidamente nell'addestramento e nell'equipaggiamento del nostro esercito, che continua a non essere in grado di difendersi. La Svizzera deve rimanere in grado di agire in un contesto sempre più incerto e deve poter proteggere efficacemente la popolazione del Paese.

Messaggi forti del consigliere nazionale Reto Nause e del divisionario Christian Oppliger

Il consigliere nazionale Reto Nause (centro), presidente dell'Alleanza Sicurezza Svizzera, ha lanciato un appello appassionato, invitando in particolare i partiti borghesi a unirsi in una forte coalizione e a garantire che il nostro esercito riceva finalmente i fondi finanziari urgentemente necessari. Ha inoltre sottolineato perché nel 2026, più che mai, sarà necessario il sostegno unanime dei circoli militari a livello politico, in particolare in occasione delle due votazioni sulla revisione della legge sul servizio civile (LSC) e sulla revisione della legge sul materiale bellico (LMB).

Il divisionario Christian Oppliger, comandante delle Forze aeree dal 1° ottobre 2025, ha affermato che 36 aerei da combattimento F-35 sono il minimo indispensabile per la protezione dello spazio aereo. Ha inoltre sottolineato l'importanza di procedere all'acquisto del sistema Patriot, che consente la difesa contro le armi balistiche.

Conclusioni dell'AG di quest'anno dal punto di vista delle associazioni militari

Il Consiglio federale e il Parlamento devono assolutamente assumersi senza riserve le loro responsabilità in materia di politica di sicurezza nel 2026. Entrambi hanno una responsabilità nei confronti del nostro Paese, dei nostri vicini e di tutti coloro che prestano servizio militare e meritano finalmente maggiore riconoscimento. L'esercito ha bisogno molto rapidamente di molti più fondi, senza se e senza ma. La pazienza dell'ASM è esaurita, motivo per cui si aspetta con urgenza che il Parlamento e i partiti sostengano all'unisono una soluzione di finanziamento in grado di ottenere la maggioranza. Con un po' di buona volontà, questo è fattibile. L'ASM valuterà tutte le possibilità per attuare finalmente il finanziamento sostenibile dell'esercito. Un piano perfetto, che arriva con anni di ritardo, è del tutto inutile per l'ASM. Ora è necessaria una soluzione compromissoria, che goda di ampio sostegno tra i partiti, e in fretta.

Contatto:

Colonnello SMG Stefan Holenstein, presidente ASM, +41 79 241 59 57

L'Associazione delle società militari svizzere (ASM) è un'associazione militare indipendente ai sensi dell'art. 6 cpv. 1 VATV. L'AMCS riunisce attualmente 47 associazioni e società militari (società di sottufficiali, ufficiali e specialisti) con circa 230 000 membri. Il suo scopo è il sostegno reciproco nelle attività fuori servizio e prende posizione in modo deciso su questioni di politica di sicurezza e militare.

Cfr. www.vmq-asm.ch